



## **BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025**

DRI D'ITALIA SPA

Società a socio unico soggetta alla direzione e al coordinamento di Invitalia S.p.A.

Sede legale: Via Calabria, 46 – 00187 Roma

Sede operativa: Viale Enrico Forlanini, 23 – 20134 Milano

Capitale Sociale € 35.000.000 iv

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma

P.IVA e C.F. 16528311000

## **ORGANI SOCIALI**

### **Consiglio di amministrazione:**

Cesare Pozzi	Presidente
Ferruccio Ferranti	Amministratore Delegato
Paola Bologna	Consigliera
Clara Napolitano	Consigliera
Marco Marchionni	Consigliere

### **Collegio sindacale:**

Francesco Alati	Presidente
Valentina Prisco	Sindaca effettivo
Filippo Macchi	Sindaco effettivo

### **Società di revisione:**

Deloitte & Touche S.p.A.

2

## **Premessa**

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, quarto anno sociale, è redatto secondo i principi contabili OIC (ITA GAAP) in forma abbreviata, non avendo superato due dei limiti indicati dall'art. 2435 bis del Codice Civile, ossia fatturato e numero dei dipendenti.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 2435 bis del Codice Civile si rappresenta che la DRI D'Italia S.p.A. non ha acquistato nel corso dell'esercizio, né possiede, azioni proprie e azioni o quote della propria società controllante e, pertanto, è esonerata anche dalla redazione della relazione sulla gestione richiesta dall'art. 2428 del Codice Civile.

La società, a socio unico, è soggetta a direzione e coordinamento da parte dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. (INVITALIA).

## **Chi siamo**

DRI d'Italia S.p.A. (di seguito brevemente DRI) è una società, partecipata al 100% dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa (Invitalia S.p.A.), che ne assicura l'attività di direzione e coordinamento, ma non il controllo a fini civilistici e, pertanto, non procede al suo consolidamento.

La legge istitutiva di DRI (5 febbraio 2020, n. 7 all'articolo 1, 1-quater) è stata successivamente modificata dall'articolo 24 della legge 17 novembre 2022, n. 175 che, nell'individuarela come "soggetto attuatore" degli interventi a favore della decarbonizzazione del settore siderurgico italiano, le assegnava risorse finanziarie fino a 1 miliardo di euro a valere sulla Misura 2 - Componente 2 - Investimento 3.2 "Utilizzo dell'idrogeno nei settori hard - to - abate" contenuta nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'8 dicembre 2023, con l'approvazione da parte del Consiglio ECOFIN dell'Unione Europea della revisione italiana del PNRR, è stata cancellata la dotazione finanziaria di 1 miliardo di euro destinata a DRI nel dubbio che non avrebbe potuto essere rispettato il termine di conclusione del progetto (giugno 2026).

La legge 29 aprile 2024, n. 56 – confermando a DRI il ruolo di "soggetto attuatore" degli interventi a favore della decarbonizzazione del settore siderurgico italiano - ha rifinanziato il progetto di realizzazione, a opera di DRI, di un impianto di preridotto con un miliardo di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027.

## **Il contesto in cui opera DRI D'Italia**

Il cambiamento climatico rappresenta un tema prioritario nell'agenda europea e nazionale. In occasione della COP21, numerosi Paesi hanno condiviso l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi centigradi entro il 2050. Le politiche ambientali vigenti, tuttavia, risultano insufficienti a conseguire tali obiettivi, rendendo imprescindibili ulteriori misure per contenere le emissioni, in particolare di anidride carbonica. L'Unione Europea, mediante il Next Generation EU e il RePower EU, ha allocato risorse finanziarie significative per conseguire una riduzione del 55% delle emissioni di gas serra entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, nonché la neutralità climatica (Net Zero) entro il 2050. Il settore siderurgico è profondamente coinvolto dalla transizione ecologica, necessitando di dimostrare la sostenibilità della produzione per ragioni principali quali: i) l'abbattimento delle emissioni complessive e, in particolare, la decarbonizzazione mediante la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>; ii) il miglioramento della qualità del prodotto finale attraverso l'impiego di feed-stock alternativi al rottame, come il preridotto (DRI), per ottenere acciai più performanti.

Come tutti i settori produttivi energivori, la siderurgia ha quindi bisogno di intraprendere un percorso di sostenibilità. La riduzione dell'impronta carbonica è diventata una condizione necessaria alla sopravvivenza

di molti settori industriali, inclusa la siderurgia italiana che, attualmente, produce il 24% delle emissioni di CO2 dell'industria e dei trasporti pari al 7% delle emissioni globali.

Essendo l'acciaio un materiale insostituibile in molteplici applicazioni quali automotive, edilizia e infrastrutture, il passaggio a una sua produzione low carbon con tecnologia di riduzione diretta del minerale di ferro (*direct reduced iron* o preridotto) integrata con forni elettrici, rappresenta l'alternativa sostenibile al processo a ciclo integrale.

La tecnologia di riduzione diretta consente di abbattere di oltre la metà le emissioni di CO2 e di diminuire quasi completamente i composti climalteranti. Inoltre, il processo a tecnologia DRI è *hydrogen-ready*, il che rende possibile una sostituzione progressiva del gas naturale nell'alimentazione dell'impianto.

Attualmente la produzione siderurgica da forno elettrico, alimentata con rottame metallico o DRI importato, è piuttosto rilevante in Italia.

## Mission

Lo Stato Italiano, facendosi promotore di un investimento industriale, ha affidato a DRI la *mission*: i) della promozione della transizione energetica e dell'evoluzione tecnologica del settore siderurgico italiano - attraverso l'abbattimento dei fattori climalteranti e, in particolare, dell'impronta carbonica del Paese -; ii) del miglioramento e della tutela delle condizioni socio-sanitarie delle popolazioni esposte alle emissioni dei processi produttivi inquinanti; iii) della realizzazione di un innovativo (seppur attraverso una tecnologia matura ma mai utilizzata finora in occidente) processo di alimentazione dei forni elettrici per la produzione di un acciaio green e di qualità superiore.

Da tale mission discendono i principali obiettivi aziendali:

- contribuire al raggiungimento dei target italiani di decarbonizzazione;
- partecipare alla riconversione del sito produttivo di Taranto (ex ILVA), implementando tecnologie innovative per la produzione di acciaio low-carbon e abbattendo in modo radicale le attuali emissioni inquinanti;
- sostenere la filiera siderurgica italiana fornendo materiale di elevata qualità per i forni elettrici esistenti, riducendo la dipendenza dall'import di rottame e di direct reduced iron;
- supportare lo sviluppo delle filiere green promuovendo sia lo sviluppo di nuove tecnologie alternative all'utilizzo di combustibili tradizionali (idrogeno verde, carbon capture storage, biometano) sia l'individuazione e sperimentazione di tecnologie alternative agli attuali processi produttivi.

Fin dall'avvio dell'attività, DRI ha lavorato avvalendosi anche del contributo di un project management consultant (PMC), sviluppando due studi di fattibilità: uno relativo a un impianto da realizzare a Taranto all'interno del sito ex ILVA e l'altro a servizio della filiera degli acciai elettrici prevalentemente ubicati nel nord Italia.

In tale contesto, DRI ha maturato una familiarità sia con le specificità delle tecnologie applicabili alla produzione del preridotto, sia con le caratteristiche specifiche d'implementazione nel sito di Taranto.

Gli studi di fattibilità completati nel 2022, hanno dimostrato la sostenibilità economica del progetto di realizzazione di impianti di produzione di preridotto e pertanto il dossier tecnico economico per l'impianto da realizzare a Taranto è stato ufficialmente presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Economica delegato alla gestione economica delle risorse economiche assegnate a DRI d'Italia, nonché agli enti e alle istituzioni regionali e locali interessate.

Successivamente, nel 2023, è stata presentata l'"Analisi indipendente del Funding Gap nel framework di Aiuti. L'impianto destinato alla produzione di preridotto da installare a Taranto nel complesso ex ILVA avrebbe una capacità di 2.5 milioni di tonnellate annue.

La configurazione del processo produttivo prevede che il preridotto venga versato a una temperatura di 550-600 °C nei forni elettrici che dovranno essere realizzati in quel sito, con conseguenti ricadute positive sul complesso esistente in termini di efficientamento energetico (risparmio di gas per portare in temperatura preridotto a freddo).

I prossimi passi saranno: quello di individuare la migliore soluzione tecnologia e realizzativa per garantire un processo di produzione di preridotto efficace ed efficiente, con un'estrema attenzione allo studio di impatto ambientale.

## **Management e struttura**

Il nuovo Consiglio di amministrazione della Società, insediatosi in data 6 agosto 2025, è costituito da figure professionali di primario standing, con ampia e profonda esperienza su diverse aree tematiche e settori di business.

Nella seconda metà del 2025, l'organico societario è stato integrato in modo mirato con profili manageriali e tecnici strettamente necessari per poter garantire la governance della Società e il prosieguo delle attività aziendali. Tale assetto rappresenta l'ossatura sulla quale potrà essere ulteriormente integrato l'organico della Società che si renderà necessario per poter sviluppare le attività realizzative oggetto della mission di DRI d'Italia.

## **Fatti di rilievo, eventi successivi ed evoluzione prevedibile della gestione**

Il percorso delle attività si è così sviluppato nel corso dell'anno:

### **Febbraio:**

- Chiusura del tavolo tecnico con ADI in a.s. e Ilva in a.s., regolamentato dal relativo Memorandum of Understanding.
- Sviluppo tavolo di lavoro con Eni e il Consorzio Elettrosiderurgici Italiani per il Preridotto (CEIP) sul gas necessario ad alimentare l'impianto DRI.

### **Aprile:**

- Stipula di contratto con il CEIP per la supervisione e controllo dello studio di prefattibilità del possibile impianto di preridotto asservito al Consorzio.

### **Maggio:**

- Sentenza del Consiglio di Stato definisce il contenzioso sull'affidamento del contratto per la realizzazione dell'impianto di preridotto, respingendo sia l'appello principale di DRI d'Italia sia gli appelli incidentali di Paul Wurth e di Danieli e, per l'effetto, è stata confermata, nelle sue linee generali, la sentenza di primo grado del TAR Puglia n. 472/2024.
- Supporto ad ADI in a.s. per l'elaborazione del piano di decarbonizzazione del sito di Taranto.

### **Giugno:**

- Interlocuzioni con il MASE per impostare attività necessarie al rilascio della convenzione per la disponibilità dei fondi.

### **Agosto:**

- Conversione in legge del decreto che integra la norma costitutiva di DRI D'Italia per prevedere la possibilità di procedere alla realizzazione e gestione dell'impianto mediante selezione di socio privato.
- Insediamento nuovo CdA e Collegio Sindacale.
- Partecipazione ai Tavolo Tecnico di Gioia Tauro finalizzato all'identificazione potenziale delle aree / banchine e servizi connessi con la realizzazione di un complesso di preridotto.
- Partecipazione Presidente e AD al tavolo Governo-Enti Locali su Taranto conclusosi con la formalizzazione del Patto "Decarbonizzazione degli impianti ex Ilva", sottoscritto da Ministeri Competenti, Regione, Provincia, Comuni, Ilva in a.s. ADI in a.s. e DRI D'Italia.

**Settembre:**

- Rilasciato dallo Studio Caravita di Toritto & Associati parere sull'inquadramento giuridico DRI D'Italia in seguito al quale la Società ha finalizzato la registrazione all'Anagrafe Unica Stazioni Appaltanti, indicando la seguente come Natura Giuridica: «forma disciplinata dal diritto pubblico».

**Ottobre:**

- Incontro di aggiornamento al MASE nel quale, tra le altre, sono state discusse le modalità di erogazione dei fondi.
- DRI D'Italia viene informata che gli accantonamenti della nuova legge di bilancio sottraggono 283,6 milioni di euro ai fondi disponibili.
- Definita la strategia di gara per l'affidamento dell'appalto integrato relativo alla progettazione e realizzazione dell'impianto di preridotto.

**Novembre:**

- Incontro con il MIMIT per condividere un percorso implementativo per la realizzazione di un impianto di preridotto a Taranto di capacità pari a 2.5MTPA destinato ad alimentare a caldo un forno elettrico di tipo EAF.
- Partecipazione DRI D'Italia ai vertici a Palazzo Chigi tra Governo e sindacati, presenti rappresentanti degli Enti Locali, per rappresentare lo stato delle negoziazioni per la vendita dell'ex ILVA di Taranto e il piano operativo per trarre la decarbonizzazione del sito.

**Dicembre:**

- Incontro con ADI in a.s. a Taranto per discutere su aspetti tecnici relativi all'area DRI per EAF, logistica di cantiere, possibilità di effettuare indagini ambientali, informazioni sullo stato delle aree.
- Firmata Convenzione con il MASE e Invitalia, successivamente inviata dal MASE alla Corte dei Conti per le verifiche di competenza. La Convenzione disciplina il trasferimento a Invitalia delle risorse necessarie alla copertura «dei costi di governance istituzionale, progettazione, supporto tecnico e funzionamento del Soggetto Attuatore e della Centrale di Committenza, come assegnate ope legis a DRI per un ammontare massimo pari alla somma di euro 101.000.000 € (centounomilioni/00)», così ripartiti: euro 92.946.971,00 a favore di DRI d'Italia S.p.A. ed euro 8.053.029,00 a favore di Invitalia S.p.A..

**Analisi Situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'esercizio**

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è il quarto esercizio sociale per DRI d'Italia, essendo stata costituita nel mese di gennaio 2022.

I risultati dell'esercizio riflettono le attività di governance, studi, progettazione e interlocuzioni istituzionali, senza ricavi operativi data la natura pre-operativa.

Il **conto economico** rileva costi della produzione per 11,6 milioni di euro.

Rileva in particolare su tale risultato, le svalutazioni effettuate sulle immobilizzazioni in corso per 7,7 milioni di euro relative a studi EWA, *conceptual design* (Consorzio PW-Midrex) e PMC (Technip) e lo storno delle imposte anticipate per 3,2 milioni di euro in quanto è venuta meno la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Il costo del lavoro dell'esercizio è stato pari a 1,7 milioni di euro.

EBITDA è negativo per 3,3 milioni di euro.

Gli ammortamenti dell'esercizio sono pari a 0,6 milioni di euro e si riferiscono essenzialmente all'ammortamento di migliorie su beni di terzi degli uffici della sede di Milano e dei costi di impianto.

L'EBIT è negativo per 11,6 milioni di euro.

Si rilevano 0,1 milioni di euro di proventi finanziari derivanti dall'investimento della liquidità disponibile in conti deposito vincolati.

**Il risultato ante imposte** evidenzia una perdita di 11,47 milioni di euro, al netto delle svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali (fiscalmente non deducibili ai sensi dell'art. 101 e 103 del TUIR).

**La perdita netta dell'esercizio** risulta pari a 14,65 milioni di euro.

Lo **Stato Patrimoniale** rileva attività immobilizzate per 5,2 milioni di euro relative principalmente a immobilizzazioni materiali in corso per 3,4 milioni di euro che si riferiscono all'avvio delle attività di realizzazione dell'impianto di produzione di DRI, in particolare le attività di progettazione (PMC).

I costi di impianto e ampliamento relativi alle attività di start up sono pari a 1,5 milioni di euro (diminuiti di 0,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto degli ammortamenti), le altre immobilizzazioni immateriali per 0,2 milioni di euro sono relative alle migliorie sull'immobile in locazione per la sede di Milano e per 0,1 milioni di euro si riferiscono ad altri beni relativi a mobili e arredi per detti uffici.

I crediti per 0,1 milioni di euro sono relativi essenzialmente a crediti tributari per IVA e per ritenute su interessi attivi bancari.

In sede di costituzione la società è stata dotata di un capitale sociale di 35 milioni di euro, che ha finanziato le attività di avvio sostenute negli esercizi.

Al 31 dicembre 2025 la liquidità disponibile è pari a 6,6 milioni di euro, evidenziando un assorbimento di cassa di 3,9 milioni di euro (10,5 milioni di euro alla fine del precedente esercizio).

Il patrimonio netto ammonta a fine esercizio a 10,2 milioni di euro, considerando la perdita dell'esercizio pari a 14,6 milioni di euro e le perdite portate a nuovo pari a complessivi 10,1 milioni di euro.

La società, pertanto, presenta perdite per 24,8 milioni di euro, superiori cioè ad un terzo del capitale sociale, determinando la necessità di adottare i provvedimenti di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

#### **Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio**

Il Consiglio di Amministrazione, rilevato che la perdita di esercizio è pari a 14.645.318 euro, nonché le perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo risultano esseri pari a 10.127.686 euro e che pertanto le perdite complessive risultano essere superiore di oltre un terzo del capitale sociale. Considerato che l'Azionista, nell'Assemblea del 3 dicembre 2025, ha già preso atto della condizione che le perdite avevano superato un terzo del capitale, e in quella sede si è riservato di deliberare in merito, successivamente, così come previsto dall'art. 2446 c.c.

Alla luce di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea dei Soci di voler procedere alla riduzione del capitale sociale per un importo complessivo pari a 24.773.004 euro a copertura totale della perdita dell'esercizio 2025 nonché, delle perdite portate a nuovo relative agli esercizi precedenti, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2446 del Codice Civile.

#### **DRI e la sostenibilità**

DRI persegue una missione fortemente orientata alle tematiche ESG e al contrasto del cambiamento climatico, in linea con i principi della transizione ecologica, che rappresenta un imperativo strategico per ogni impresa volta a garantire un modello di business sostenibile nel lungo termine. La decarbonizzazione, ovvero il passaggio verso attività a minore intensità carbonica, costituisce il nucleo fondante della costituzione della Società, riflettendo un impegno strutturale verso la riduzione delle emissioni e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

I temi materiali, incentrati sulla promozione dei principi valoriali legati al *Sustainable Development Goal* previsti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, hanno contraddistinto quotidianamente le attività di DRI sin dalla sua fondazione. Tali obiettivi rappresentano non solo un orientamento etico, ma anche un pilastro operativo per l'integrazione di sostenibilità nelle decisioni strategiche e operative della Società.

A partire dal 2024 si è provveduto ad ampliare ulteriormente il processo di valutazione dei temi materiali per la Società allo scopo di analizzare la percezione della stessa e misurare le aspettative da parte di una platea ristretta ma rappresentativa di stakeholders istituzionali (a livello nazionali e locale), finanziari, economici, nonché potenziali clienti e/o fornitori. L'obiettivo principale è stato quello di definire una strategia di comunicazione istituzionale mirata e allineata alle priorità emerse.

Di seguito la matrice dell'analisi di materialità:



Analisi di materialità che si conformerà alla prossima struttura ESRS ovvero: Governance, Strategy, Risk Management, Metrics&Targets identificando sia gli impatti rilevanti delle attività aziendali in termini di rischi/opportunità sull'ambiente e sulla società civile (*impact materiality*), sia quello degli effetti dei fattori ESG sulla situazione economica-finanziaria dell'azienda (*financial materiality*).

### Climate change e uso efficiente dell'energia

DRI si muove nel solco degli obiettivi COP21, ovvero la limitazione del riscaldamento globale di 1,5°C entro il 2030, e delle determinazioni della Commissione Europea che ha definito il pacchetto climatico Fit for 55, che orienta le misure per contrastare il cambiamento climatico verso un abbattimento delle emissioni di CO2 pari al 55% nel 2030 e la neutralità carbonica (Net Zero) entro il 2050.

I driver sono:

- l'efficienza energetica e l'uso di combustibili alternativi ai fossili liquidi e solidi: gli impianti saranno alimentati a idrogeno/gas naturale
- la definizione di una matrice dei rischi derivanti dal cambiamento climatico e la ricognizione di alternative tecnologiche "green" da monitorare e valutare;
- la mappatura delle emergenze, dei processi di gestione delle stesse e delle successive e conseguenti azioni rimedianti.

## **Le persone, il nostro asset**

*Donne e uomini al centro del progetto*

In DRI D'Italia le Persone ricoprono un ruolo centrale per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Pertanto, la Società si prefigge lo scopo di valorizzare il Capitale Umano nonché di presidiare e sviluppare le competenze necessarie in ottica di raggiungimento dei risultati societari, creando un clima di collaborazione e di partecipazione.

In particolare, il processo Risorse Umane e Organizzazione di DRI D'Italia si pone i seguenti obiettivi:

- assicurare la coerenza sistematica dell'assetto professionale e manageriale con le necessità espresse dai piani strategici, dagli sviluppi del business e dai conseguenti sistemi organizzativi previsti;
- attrarre, sviluppare e trattenere le professionalità critiche per la realizzazione dei progetti;
- valorizzare le diversità e le differenti prospettive ed esperienze attraverso una cultura inclusiva;
- proteggere i diritti umani e del lavoro e tutelare la salute e sicurezza delle Persone, anche attraverso la promozione di una cultura improntata alla *safety leadership*;
- migliorare continuamente l'efficienza e l'innovazione dei processi in relazione ai risultati attesi.

## **Governance**

*Trasparenza, integrità ed etica del business*

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è fortemente ispirato a trasparenza, integrità ed etica del business e garantisce economicità, efficienza e qualità ai processi organizzativi aziendali.

Il Codice Etico espone i principi di responsabilità e legalità.

Invitalia, in primo luogo nella qualità di azionista ed anche come fornitore di servizi specialistici, è coinvolta nei processi decisionali, organizzativi e amministrativi della Società.

## SCHEMI DI BILANCIO



# STATO PATRIMONIALE

DRI D'ITALIA S.P.A.				
Sede in Roma, via Calabria n. 46 - Capitale sociale sottoscritto Euro 35.000.000 i.v. codice fiscale/partita iva 16528311000 - numero REA RM - 1661042				
A	STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31.12.2025		31.12.2024
<b>B)</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>			
I	Immobilizzazioni immateriali		1.689.036	2.266.617
1)	costi di impianto e ampliamento	1.532.983		2.065.977
2)	costi di ricerca e sviluppo (R&S) e di pubblicità			
3)	diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno			
4)	concessioni, licenze, marchi e diritti simili			
5)	avviamento			
6)	immobilizzazioni in corso e acconti	0		0
7)	altre	156.053		200.640
II	Immobilizzazioni materiali		3.482.448	12.737.397
1)	terreni e fabbricati			
2)	impianti e macchinario			
3)	attrezzature industriali e commerciali			
4)	altri beni	72.740		86.643
5)	immobilizzazioni in corso e acconti	3.409.708		12.650.754
III	Immobilizzazioni finanziarie		0	4.758
2)	crediti	0		4.758
dbis)	verso altri	0		4.758
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)</b>		<b>5.171.483</b>	<b>16.008.771</b>
<b>C)</b>	<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
I	Rimanenze			
3)	lavori in corso su ordinazione			
II	Crediti		59.858	3.497.174
1)	verso clienti			
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>			
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>			
4)	verso controllanti			
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>			
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>			
5 bis)	crediti tributari	59.469		315.692
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	59.469		315.692
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>			
5 ter)	imposte anticipate	0		3.180.265
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>			
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>			
5 quater)	verso altri	388		1.218
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	388		1.218
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>			
IV	Disponibilita' liquide		6.565.921	10.511.151
1)	depositi bancari e postali	6.565.920		10.511.151
3)	danaro e valori in cassa	1		1
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)</b>		<b>6.625.778</b>	<b>14.008.326</b>
<b>D)</b>	<b>RATEI E RISCONTI</b>			
	Ratei e risconti attivi	2.317		2.445
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI D)</b>		<b>2.317</b>	<b>2.445</b>
	<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>11.799.579</b>	<b>29.019.641</b>

DRI D'ITALIA S.P.A.			
Sede in Roma, via Calabria n. 46 - Capitale sociale sottoscritto Euro 35.000.000 i.v. codice fiscale/partita Iva 16628311000 - numero REA RM - 1661042			
P	STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	31.12.2025	31.12.2024
A)	<b>PATRIMONIO NETTO</b>		
I	Capitale sociale	35.000.000	35.000.000
IV	Riserva legale		
V	Riserve statutarie		
VI	Altre riserve		
	6) versamento soci conto capitale		
VIII	Utili (perdite) portate a nuovo	(10.127.686)	(6.726.893)
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	(14.645.318)	(3.400.793)
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO A)</b>	<b>10.226.997</b>	<b>24.872.314</b>
B)	<b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
2)	per imposte, anche differite		
4)	altri		
	<b>TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C)	<b>TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	13.123	17.720
D)	<b>DEBITI</b>		
7)	debili verso fornitori		
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	378.050	2.267.946
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
11)	debili verso controllanti		
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	709.984	1.096.753
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
11 bis)	debili verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>		
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
12)	debili tributari		
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	75.029	77.171
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
13)	debili vi istituti previd. e sicurezza sociale		
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	80.825	79.481
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
14)	altri debiti		
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	315.571	608.156
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
	<b>TOTALE DEBITI D)</b>	<b>1.559.459</b>	<b>4.129.607</b>
E)	<b>RATEI E RISCONTI</b>		
	Ratei e risconti passivi		
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI E)</b>		
	<b>TOTALE PASSIVO E NETTO</b>	<b>11.799.579</b>	<b>29.019.641</b>

# CONTO ECONOMICO

DRI D'ITALIA S.P.A.			
Sede in Roma, via Calabria n. 46 - Capitale sociale sottoscritto Euro 35.000.000 i.v. codice fiscale/partita iva 16528311000 - numero REA RM - 1661042			
CONTO ECONOMICO		2025	2024
<b>A)</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.879	0
2)	variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3)	variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4)	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5)	altri ricavi e proventi	3	1
	- contributi in conto esercizio		
	- altri	3	1
	<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>16.882</b>	<b>1</b>
<b>B)</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo ed merci	6.013	7.852
7)	per servizi	1.494.783	2.117.888
8)	per godimento di beni di terzi	117.828	251.771
9)	per il personale:	1.668.004	1.811.287
a)	salari e stipendi	1.268.494	1.356.754
b)	oneri sociali	320.039	368.101
c)	trattamento di fine rapporto	79.471	86.431
e)	altri costi	-	-
10)	ammortamenti e svalutazioni:	8.275.030	574.984
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	550.081	561.081
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.903	13.903
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	7.711.046	
d)	svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12)	accantonamenti per rischi		
13)	altri accantonamenti		
14)	oneri diversi di gestione	41.621	33.448
	<b>Totale costi della produzione (B)</b>	<b>11.603.279</b>	<b>4.797.229</b>
	<b>Differenza fra valore e costi della produzione (A-B)</b>	<b>(11.586.396)</b>	<b>(4.797.229)</b>
<b>C)</b>	<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
16)	altri proventi finanziari:		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
	da imprese controllanti		
	da terzi		
d)	proventi diversi dai precedenti	121.343	274.209
	da controllanti		
	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	da altri	121.343	274.209
17)	interessi e altri oneri finanziari	0	2
	verso imprese controllanti		
	verso altri	0	2
	<b>Totale proventi e oneri finanziari (C)</b>	<b>121.343</b>	<b>274.207</b>
<b>D)</b>	<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE</b>		
18)	rivalutazioni		
19)	svalutazioni		
	<b>Totale rettifiche (D)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>Risultato prima delle imposte (A-B+/- C+/-D)</b>	<b>(11.465.053)</b>	<b>(4.523.022)</b>
20)	imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(3.180.265)	1.122.229
a)	imposte correnti		
b)	imposte relative agli esercizi precedenti	0	0
c)	imposte differite e anticipate	(3.180.265)	1.122.229
d)	proventi da consolidato fiscale		
	<b>Totale imposte sul reddito</b>		
21)	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(14.645.318)</b>	<b>(3.400.793)</b>

# NOTA INTEGRATIVA

## PRINCIPI DI REDAZIONE, STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, composto dallo Stato Patrimoniale (artt. 2424 e 2424 bis c.c.), dal Conto economico (artt. 2425 e 2425 bis c.c.), e dalla presente Nota Integrativa (art. 2427 c.c.) è stato redatto in conformità alle norme del Codice Civile con l'integrazione dei Principi Contabili nazionali statuiti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dai Documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Il documento recepisce la "Riforma Contabile" in attuazione della direttiva europea 2013/34 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.Lgs. n. 139/15.

I dati di bilancio rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio e corrispondono alle risultanze delle scritture contabili.

Al fine di consentire una migliore comprensione del bilancio, sono stati riportati in premessa agli schemi di bilancio le informazioni gestionali e dettagli informativi specifici.

Si precisa che il conto economico afferisce al quarto esercizio pieno della Società, periodo che ha avuto inizio il 1° gennaio 2025 ed è terminato il 31 dicembre 2025.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- nella valutazione delle voci si è tenuto conto del principio della prudenza e della prospettiva della continuazione dell'attività e della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo come disposto dall'art. 2423-bis, primo comma, n. 1) del Codice civile;
- non vi sono elementi eterogenei compresi nelle singole voci.

La struttura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è la seguente:

- lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice civile;
- l'iscrizione delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico è stata fatta secondo i principi degli articoli 2424-bis e 2425-bis del Codice civile.

Si precisa che i gruppi (contraddistinti da lettere maiuscole), i sottogruppi (contraddistinti da numeri romani), le voci (contraddistinte da numeri arabi), e le sottovoci (contraddistinte da lettere minuscole), che presentano saldo pari a zero in entrambi gli esercizi, non sono indicati né nello Stato Patrimoniale, né nel Conto Economico.

In ottemperanza al dettato dell'art. 2423, comma 5, del Codice civile, i prospetti di bilancio e la Nota Integrativa, sono redatti, se non diversamente indicato, in unità di euro senza esporre i decimali. Inoltre, si precisa che ai sensi dell'art. 2435 bis del Codice civile, la Società è esonerata dalla redazione del prospetto del rendiconto finanziario e dalla Relazione sulla gestione.

## Deroghe

Ai sensi dell'art. 2423 bis, comma 2 del Codice civile non sono state effettuate deroghe in ordine ai principi di redazione del bilancio.

## CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente bilancio viene redatto nel presupposto della continuità aziendale, infatti gli Amministratori, tenuto conto:

- della dotazione patrimoniale positiva;
- delle disponibilità liquide e dall'assorbimento di cassa emerso dal budget predisposto per l'esercizio 2026, dal quale emerge che la società avrà mezzi finanziari sufficienti per lo svolgimento dell'attività dell'esercizio 2026 anche in uno scenario "worst case" che prevedrebbe lo slittamento dell'avvio delle prime attività di realizzazione dell'impianto al 2027 ed un esercizio 2026 non operativo con il sostenimento dei costi fissi del personale e di servizi;
- la Società non presenta indicatori di crisi ai sensi del D.Lgs. 14/2019 (Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza), né segnali di allerta riconducibili a squilibri economici, finanziari o patrimoniali diversi da quelli legati all'avvio dell'attività;
- della solidità dell'azionista pubblico, Invitalia, che esercita attività di direzione e coordinamento,
- della mission attribuita alla società dal D.L. 115 del 9 agosto 2022, che ha individuato in DRI d'Italia il soggetto attuatore degli interventi per la realizzazione dell'impianto per la produzione di DRI d'Italia, del decreto-legge n. 19 del 2 marzo 2024 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 52 pari data); all'articolo 1, comma 5, che rifinanzia alcuni interventi originariamente previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e, successivamente, espunti dallo stesso, a seguito della decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023. Tra le misure rfinanziate, la lett. c) della su indicata norma include quella inizialmente prevista nella Missione 2 Componente 2 del PNRR ovvero quella destinata all'"Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate". La somma rfinanziata è pari a circa 863 milioni euro distribuita sugli anni 2024-2029;
- della legge 29 aprile 2024, n. 56 – che confermando a DRI il ruolo di "soggetto attuatore" degli interventi a favore della decarbonizzazione del settore siderurgico italiano - ha rfinanziato il progetto di realizzazione, a opera di DRI, di un impianto di preridotto con un miliardo di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027;
- della firma, a dicembre 2025, della Convenzione con il MASE e Invitalia precedentemente citata, che disciplina il trasferimento delle risorse necessarie alla copertura «dei costi di governance istituzionale, progettazione, supporto tecnico e funzionamento del Soggetto Attuatore e della Centrale di Committenza, come assegnate ope legis a DRI per un ammontare massimo pari alla somma di euro 101.000.000 € (centounomilioni/00)», così ripartiti: euro 92.946.971,00 a favore di DRI d'Italia S.p.A. ed euro 8.053.029,00 a favore di Invitalia S.p.A.

hanno ritenuto che non sussistano incertezze sulla continuità aziendale della società; pertanto, hanno redatto il presente bilancio sul presupposto della continuità aziendale.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

La società ha recepito quanto previsto dall'ordinamento italiano in attuazione della direttiva europea 2013/34, che integra e modifica il Codice civile nelle norme generali per la redazione del bilancio di esercizio.

I criteri di valutazione sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 Codice civile e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito.

Gli utili ed i proventi sono stati iscritti in bilancio solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente.

In nessun caso si è reso necessario applicare la deroga di cui all'art. 2423, 4° comma, del Codice civile, non sono stati effettuati raggruppamenti, aggiunte o adattamenti di voci, né vi è alcun elemento che ricada sotto più voci.

Non sono presenti poste in valuta in quanto la Società ha operato esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana con controparti ivi residenti.

La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I principi ed i criteri di valutazione adottati sono di seguito esposti per le voci più significative.

### **Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo di acquisto o realizzazione, comprensivo degli oneri accessori e quelle che alla data di chiusura dell'esercizio risultano non ancora ultimate sono state iscritte fra le immobilizzazioni in corso e non sono state ammortizzate.

I costi di impianto e ampliamento sono relativi a costi di start up della Società e sono ammortizzati in cinque esercizi a partire dall'esercizio 2024.

La voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali le migliorie su beni di terzi che sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte in base al criterio generale del costo di realizzazione, comprensivo degli oneri accessori e quelle che alla data di chiusura dell'esercizio risultano non ancora ultimate sono state iscritte fra le immobilizzazioni in corso e non sono state ammortizzate.

Le immobilizzazioni materiali in corso afferiscono ad asset in corso di realizzazione non ancora pronti per l'utilizzo. Dal momento di entrata in esercizio, saranno ammortizzati in base alla vita utile delle varie componenti degli stessi.



Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione.

### **Crediti**

I crediti, compresi quelli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, sono generalmente rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, e del presumibile valore di realizzo ad eccezione dei crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice civile, siano irrilevanti. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Ai sensi dell'articolo 2435-bis ed in deroga a quanto disposto dal Codice Civile, i crediti sono rilevati nel presente bilancio al valore nominale, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il credito. Il valore dei crediti, come sopra determinato, è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo.

### **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio sono rappresentate da depositi bancari e di cassa e sono valutate al presumibile valore di realizzo.

### **Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato**

Nella voce trattamento di fine rapporto è iscritto quanto i dipendenti hanno diritto a percepire in caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data di chiusura del bilancio, al netto delle erogazioni corrisposte.

La quota di accantonamento di competenza dell'anno è stata determinata in conformità alle norme vigenti ed è imputata al conto economico.

### **Debiti**

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazioni, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Ai sensi dell'articolo 2435-bis ed in deroga a quanto disposto dal Codice Civile, i debiti sono iscritti nel presente bilancio al loro valore nominale, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

Non vi sono operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

#### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono iscritti nelle rispettive voci, nel rispetto del principio della competenza, adottando il criterio di valutazione temporale in aderenza a quanto disposto dall'art. 2424 bis, 6° comma del Codice civile.

#### **Ricavi e Costi**

I costi e i ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà, passaggio che comunemente coincide con la spedizione o consegna dei beni.

La rilevazione di costi e ricavi, degli oneri e dei proventi avviene nel rispetto dei principi della competenza temporale e della prudenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti e sono iscritti al netto di eventuali resi, sconti e abbuoni.

Pertanto, i componenti positivi di reddito vengono rilevati solo se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

#### **Imposte differite e anticipate**

Le attività derivanti da imposte anticipate sono rilevate solo quando esiste la ragionevole certezza di futuri redditi imponibili per assorbirle.

Sono iscritte nell' "Attivo" dello Stato Patrimoniale alla voce C) Il 5ter "Imposte anticipate".

#### **Utilizzo di stime contabili**

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Vi confermiamo che le stime effettuate sono **coerenti con il principio della rappresentazione fedele**; riflettono in modo appropriato le condizioni operative alla data di riferimento del bilancio e sono basate su assunzioni ragionevoli e supportate dalle migliori informazioni disponibili al momento.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi:

- *Riduzioni di valore delle immobilizzazioni in corso ed acconti*: In particolare tale voce si riferisce prevalentemente ad asset in corso di realizzazione non ancora pronti per l'utilizzo e riguardano in particolare l'avvio delle attività di PMC e relative alla predisposizione della documentazione tecnica utile anche all'avvio della selezione del technology provider e che saranno utilizzati come base per la nuova gara, tenuto conto di aggiornamenti riconducibili al nuovo contesto operativo. Al fine di valutare il mantenimento del valore di carico di tali attività è necessario stimare la loro utilità futura e procedere ad



una svalutazione limitatamente a quella parte di attività la cui utilità si ritiene non essere più presente. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione delle stesse dipende dalle valutazioni della Direzione aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali la tempistica di avvio della nuova gara di affidamento della progettazione e costruzione dell'impianto, la tecnologia che verrà utilizzata dall'affidatario di tale incarico, l'impatto dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi quali anche la localizzazione del sito di produzione e in generale le condizioni della domanda e dell'offerta;

- *quantificazione dei fondi rischi ed oneri*: determinata sulla stima degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni per cui si ritiene probabile dover impiegare risorse;
- *la fiscalità differita attiva*: l'iscrizione delle poste relative alla fiscalità differita attiva si basa sulla valutazione che nei prossimi esercizi la Società produca redditi imponibili per importi tali da far ritenere probabile che le imposte future da versare su detti redditi consentano l'integrale assorbimento della fiscalità differita attiva.

**STATO PATRIMONIALE**

**ATTIVO**

**B) IMMOBILIZZAZIONI**

**I) Immobilizzazioni immateriali**

Nella tabella che segue sono esposti i movimenti delle immobilizzazioni immateriali in conformità a quanto disposto dall'art. 2427 1° comma, punto 2 del Codice civile.

Movimentazione		IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
		costi di impianto e ampliamento	immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Valori al 31.12.2024	Costo storico	2.582.471		278.666	2.861.137
	Rivalutazioni	-			-
	Svalutazioni	-			-
	Altre variazioni	-			-
	Fondo Amm.to	(516.494)		(78.027)	(594.521)
	<b>Valore netto</b>	<b>2.065.977</b>		<b>200.640</b>	<b>2.266.617</b>
Variazioni esercizio	Acquisizioni				-
	Trasferimenti				-
	Riprese valore				-
	Svalutazioni				-
	Riclassificazioni				-
	Dismissioni				-
	Ammortamento	(510.994)		(44.587)	(555.581)
	Variazioni fondo	5.500			5.500
	<b>Altre variazioni</b>	<b>(27.500)</b>			<b>(27.500)</b>
Valori al 31.12.2025	Costo storico	2.554.971		278.666	2.833.637
	Rivalutazioni				-
	Svalutazioni				-
	Altre variazioni				-
	Fondo Amm.to	(1.021.988)	-	(122.613)	(1.144.602)
	<b>Valore netto al 31.12.2025</b>	<b>1.532.983</b>	<b>-</b>	<b>156.053</b>	<b>1.689.036</b>

I costi di impianto e ampliamento sono relativi ad attività realizzate di start up e sono afferenti all'avvio delle attività della società e all'attività di sviluppo del progetto relativo alla realizzazione dell'impianto da 2,5 Mton di produzione di DRI.

In particolare, hanno riguardato lo studio di fattibilità economico finanziaria e strategica, lo studio di fattibilità ambientale, il sourcing delle materie prime e l'avvio delle attività di energy management.

Sono ammortizzate per un periodo non superiore a 5 anni.

Le Altre immobilizzazioni si riferiscono a spese su beni di terzi per lavori eseguiti agli uffici in affitto di Via Forlanini a Milano.

## II) Immobilizzazioni materiali

Movimentazione		IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
		Altri beni	immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valori al 31.12.2024	Costo storico	107.057	12.650.754	12.757.811
	Rivalutazioni			-
	Svalutazioni			-
	Altre variazioni			-
	Fondo Amm.to	(20.414)		(20.414)
	Valore netto	86.643	12.650.754	12.737.397
Variazioni esercizio	Acquisizioni			-
	Trasferimenti			-
	Riprese valore			-
	Svalutazioni		(7.711.046)	(7.711.046)
	Riclassificazioni			-
	Dismissioni			-
	Ammortamento	(13.903)		(13.903)
	Altre variazioni		(1.530.000)	(1.530.000)
Valori al 31.12.2025	Costo storico	107.057	11.120.754	11.227.811
	Rivalutazioni			-
	Svalutazioni		(7.711.046)	(7.711.046)
	Altre variazioni			-
	Fondo Amm.to	(34.317)		(34.317)
Valore netto al 31.12.2025		72.740	3.409.708	3.482.448

La voce si riferisce prevalentemente ad immobilizzazioni in corso riferiti ad impianti e macchinari in corso di realizzazione e riguardano in particolare l'avvio delle attività di PMC e relative alla predisposizione della documentazione tecnica utile anche all'avvio della selezione del technology provider.

Nel presente esercizio subiscono una diminuzione pari a euro 9.241.046 per effetto di svalutazioni, pari a euro 7.711.046, e di note di credito ricevute e da ricevere, pari a euro 1.530.000.

Di seguito le valutazioni che hanno portato alla svalutazione di euro 7.711.046:

In data 11.09.2023 è stato sottoscritto il contratto cosiddetto Early Works Agreements con Paul Wurth Italia S.p.A. e Midrex Technologies, Inc. che regolamentava l'esecuzione di attività di progettazione e procurement, vale a dire gli early works, per assicurare l'inizio del progetto e il completamento dell'opera nel rispetto delle scadenze previste dal PNRR. Gli early works erano suddivisi in due fasi consecutive (LNTP1 e LNTP2).

Gli elaborati prodotti durante l'esecuzione del LNTP1, unica fase realizzata, hanno consentito di avere accesso ad informazioni, dati ed elaborati ingegneristici utili e funzionali allo sviluppo del progetto, che diversamente non sarebbero stati reperibili.

La sentenza del Consiglio di Stato pubblicata il 15.05.2025, successiva alla data di approvazione del bilancio 2024, ha chiuso il contenzioso avviato da Danieli & C. Officine Meccaniche S.p.A. ("DAN") il 27.09.2023 contro DRI d'Italia S.p.A. ("DRI"), con il quale DAN aveva impugnato dinanzi al TAR Puglia – Lecce gli atti della procedura selettiva svolta da DRI per la scelta dell'operatore cui affidare l'esecuzione di talune attività finalizzate alla realizzazione dell'impianto per la produzione di peridotto presso il sito ex Ilva di Taranto.

Il Consiglio di Stato ha confermato l'annullamento dell'aggiudicazione a favore di Paul Wurth Italia S.p.A. e l'annullamento dell'intera procedura di appalto avviata da DRI. Nel rigettare il ricorso proposto da DRI, il Consiglio di Stato ha confermato che le disposizioni di gara richiedevano un'offerta di tipo "EPC", e cioè dell'appalto "chiavi in mano", con realizzazione di un'opera progettata e costruita dall'appaltatore. L'appalto è stato invece aggiudicato con caratteristiche "EP" (Engineering and Procurement), quindi riguardanti la sola progettazione e fornitura dell'opera (senza la costruzione).

La gara dovrà quindi essere bandita nuovamente e il Consiglio di Stato ha confermato che "DRI dovrà procedere alla riedizione della gara in base alla disciplina del Codice dei contratti pubblici".

Si dovrà quindi effettuare nuovamente la scelta della tecnologia, tenuto peraltro conto delle modifiche intervenute nel contesto operativo, quali ad esempio la modifica della tipologia di forno elettrico e dell'area preposta, l'aggiornamento del perimetro di progetto e della strategia realizzativa.

Si evidenzia, inoltre, che l'esito del giudizio ha escluso qualsiasi condanna al risarcimento del danno, confermando l'assenza di oneri risarcitori a carico della Società.

Sulla base di quanto sopra esposto si è ritenuto di svalutare totalmente il valore degli early works e del conceptual design study, pari a complessivi euro 6.370.000, valutato che tali investimenti non avranno più utilità futura in quanto, a seguito dell'espletamento della nuova gara, l'aggiudicazione potrebbe essere a favore di un soggetto diverso dal precedente e che potrebbe proporre diverse progettualità non in continuità con quanto eseguito tramite gli Early Works.

I servizi di Project Management Consultant (PMC), resi da Technip Energies Italy S.p.a. a partire dal dicembre 2022 fino al dicembre 2024, hanno prodotto elaborati tecnici e informazioni che saranno utilizzati come base per la nuova gara, tenuto conto di aggiornamenti riconducibili al nuovo contesto operativo come sopra descritto.

Il valore complessivo di PMC imputato a immobilizzazioni in corso è pari a euro 3.719.328,82.

Di detto valore si è ritenuto di svalutare l'importo complessivo di euro 453.184,32, riferito per euro 16.637,46 alle spese di trasferta, per euro 76.546,86 alle attività legate al *Change Order 0002* e per euro 360.000 ad una residua parte di detti servizi di PMC che, a seguito di opportune valutazioni, non potrà essere ragionevolmente utilizzata nell'ambito dello sviluppo futuro del progetto, e non genererà pertanto benefici economici futuri per DRI.

Alle suddette svalutazioni, sempre per le stesse motivazioni, si aggiunge la svalutazione totale della capitalizzazione del costo del personale pari a euro 887.861,85.

Gli Altri beni si riferiscono a mobili, arredi e macchine elettroniche.

### III) Immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Depositi cauzionali	0	4.758	(4.758)
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>4.758</b>	<b>(4.758)</b>

I depositi cauzionali registrano una variazione in diminuzione di euro 4.758 dovuta all'avvenuta restituzione del deposito cauzionale al fornitore Arval per avvenuta scadenza di un contratto di autonoleggio.

## C) ATTIVO CIRCOLANTE

### II) Crediti

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Crediti tributari	59.469	315.692	(256.222)
Crediti per imposte anticipate	0	3.180.265	(3.180.265)
Crediti vs altri	388	1.218	(830)
<b>Totale Crediti</b>	<b>59.858</b>	<b>3.497.174</b>	<b>(3.437.317)</b>

Tutti i crediti sono nei confronti di Enti e altri soggetti del territorio nazionale e non sono presenti crediti che scadono oltre i 5 anni.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali voci:

#### 5 bis) Crediti tributari

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Credito IVA	27.920	198.118	(170.198)
Erario c/ritenute subite	31.549	117.574	(86.025)
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>59.469</b>	<b>315.692</b>	<b>(256.222)</b>

Il credito IVA al 31.12.2024, pari a euro 198.118, è stato utilizzato in compensazione orizzontale.

Il credito verso l'erario per ritenute subite, pari a euro 31.549, è relativo alla ritenuta fiscale applicata dalla banca MPS e dal Banco BPM sia sugli interessi attivi di c/c ordinario sia sugli interessi attivi di c/c vincolato maturati sugli investimenti in Time Deposit, quest'ultimi accesi dalla società presso il Banco BPM.

Il saldo al 31.12.2024, pari a euro 117.574, è stato utilizzato in compensazione orizzontale.

#### 5 ter) Crediti per imposte anticipate

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Imposte anticipate IRES	0	3.180.265	(3.180.265)
<b>Totale crediti per imposte anticipate</b>	<b>0</b>	<b>3.180.265</b>	<b>(3.180.265)</b>

Coerentemente con il principio di prudenza che porta a iscrivere le attività secondo ragionevole certezza, venendo meno la probabilità che ci saranno utili imponibili futuri sufficienti per il recupero, si è proceduto allo storno totale delle imposte anticipate.

Tale scelta riflette l'attuale fase di transizione del progetto, condizionata dalla mancata conclusione della gara per l'assegnazione dello stabilimento di Taranto del complesso "ex Ilva in a.s.". Conseguentemente in assenza di evidenze certe sulla formazione di imponibili fiscali positivi in un arco temporale ravvicinato, si è optato per l'eliminazione contabile della posta, a tutela della solidità del bilancio.

I crediti verso altri, pari a euro 388, si riferisce al credito verso l'Inail, compensato in sede di autoliquidazione 2025/2026 nel mese di febbraio 2026.

#### IV) Disponibilità liquide

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Depositi bancari e postali	6.565.920	10.511.151	(3.945.231)
Cassa Contanti	1	1	0
<b>Totale</b>	<b>6.565.921</b>	<b>10.511.151</b>	<b>(3.945.231)</b>

I depositi bancari, pari a euro 6.565.921, sono costituiti dalle giacenze sui conti corrente detenuti presso la banca MPS, per euro 675.298, e il Banco BPM, per euro 5.890.622.

#### D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Risconti attivi	2.317	2.445	(128)
<b>Totale</b>	<b>2.317</b>	<b>2.445</b>	<b>(128)</b>

I risconti attivi, pari a euro 2.317, si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio successivo, ma la cui manifestazione monetaria è avvenuta nel presente esercizio.

#### PASSIVO

##### A) PATRIMONIO NETTO

Importi in euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili/(Perdite) portati a nuovo	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31.12.2024	35.000.000	0	0	(6.726.893)	(3.400.793)	24.872.314
Destinazione risultato						
- <i>Attribuzione di dividendi</i>						
- <i>Altre destinazioni</i>				(3.400.793)	3.400.793	
Risultato d'esercizio					(14.645.318)	(14.645.318)
Saldi al 31.12.2025	35.000.000	0	0	(10.127.686)	(14.645.318)	10.226.997

##### Capitale Sociale

Il Capitale Sociale è pari a euro 35.000.000, interamente sottoscritto e versato, ed è costituito da 35.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale inespreso, possedute integralmente dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'Impresa S.p.A.

##### Perdite portate a nuovo

Le Perdite portate a nuovo ammontano a euro 10.127.686, in incremento di euro 3.400.793 rispetto all'esercizio precedente per il riporto a nuovo della perdita al 31.12.2024, come da delibera dell'assemblea del 28.04.2025.

##### Perdita dell'esercizio

La perdita dell'esercizio 2025 ammonta a euro 14.645.318. Per il dettaglio si rimanda al commento delle voci di conto economico.

### C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Descrizione	saldo al 31.12.2024	incrementi	contributi	decrementi	saldo al 31.12.2025	Variazione
Trattamento di fine rapporto	17.720	79.471	(5.485)	(78.583)	13.123	4.597
<b>Totale</b>	<b>17.720</b>	<b>79.471</b>	<b>(5.485)</b>	<b>(78.583)</b>	<b>13.123</b>	<b>4.597</b>

La voce, pari a euro 13.123, rappresenta il debito della società per il trattamento di fine rapporto nei confronti del personale dipendente in essere al 31 dicembre 2025.

Gli incrementi si riferiscono alle quote maturate nel corso dell'esercizio 2025, comprensive delle rivalutazioni di legge.

I decrementi si riferiscono per euro 69.243 agli smobilizzi a fondi pensione integrativi e per euro 9.340 a liquidazioni per cessazione di un rapporto lavorativo.

Di seguito si riporta il dettaglio delle risorse presenti al 31 dicembre 2025:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	variazione
impiegati	1	1	0
quadri	5	4	1
dirigenti	4	4	0
<b>Totale personale</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>1</b>

### D) DEBITI

I debiti, così suddivisi, non presentano durata residua superiore a 5 anni:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Debiti verso fornitori	378.050	2.267.946	(1.889.897)
Debiti verso azionista unico	709.984	1.096.753	(386.769)
Debiti tributari	75.029	77.171	(2.142)
Debiti verso istituti di previdenza	80.825	79.481	1.344
Altri debiti	315.571	608.156	(292.585)
<b>Totale Debiti</b>	<b>1.559.459</b>	<b>4.129.507</b>	<b>(2.570.048)</b>

I **Debiti verso fornitori**, pari a euro 378.050, si riferiscono per euro 946.835 a fatture ricevute, per euro 316.215 a fatture da ricevere e per euro 885.000 a note credito da ricevere.

I **Debiti verso azionista unico**, pari a euro 709.984, si riferiscono all' Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'Impresa S.p.a. (Invitalia) e riguardano essenzialmente debiti per il contratto di service, per l'organismo di vigilanza, per il lavoro in distacco e per un consigliere del CDA.

I **Debiti tributari**, pari a euro 75.029, si riferiscono essenzialmente a debiti per ritenute alla fonte verso lavoro dipendente e lavoro autonomo, versate nel mese di gennaio 2026.

Gli **Altri debiti**, pari a euro 315.571, si riferiscono essenzialmente a debiti verso il personale per MBO, per ferie, ex-festività e banca ore maturate e non godute, per ratei di 14ma e welfare.

Altri Debiti	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Accantonamento MBO	192.292	454.491	(262.199)
Contributi MBO	47.227	88.122	(40.895)
Debiti diversi	76.052	65.543	10.509
<b>Totale</b>	<b>315.571</b>	<b>608.156</b>	<b>(292.585)</b>

## CONTO ECONOMICO

### A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Valore della produzione	2025	2024	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.879	0	16.879
Altri ricavi e proventi	3	1	2
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>16.882</b>	<b>1</b>	<b>16.881</b>

La voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni si riferisce ai servizi di supervisione e controllo di uno studio preliminare di fattibilità tecnica (elaborato da una società d'ingegneria) prestati da DRI d'Italia al cliente CEIP in virtù del contratto stipulato il 4 aprile 2025.

La voce Altri ricavi e proventi si riferisce ad arrotondamenti attivi.

### B) COSTI DELLA PRODUZIONE

2025	2024	Variazione
11.603.279	4.797.229	6.806.049
<b>11.603.279</b>	<b>4.797.229</b>	<b>6.806.049</b>

Si riportano, nei successivi paragrafi, i dettagli relativi ai costi della produzione.

#### 6. per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Descrizione	2025	2024	Variazione
materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.013	7.852	(1.839)
<b>Totale costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</b>	<b>6.013</b>	<b>7.852</b>	<b>(1.839)</b>

La voce si riferisce essenzialmente a costi per cancelleria, materiale di consumo e carburanti.

#### 7. per servizi

Descrizione	2025	2024	Variazione
Compenso amministratori	315.417	449.800	(134.383)
Collaborazioni coordinate e continuative	258.017	395.732	(137.715)
Addebiti di servizi da azionista unico	247.424	250.132	(2.708)
Prestazioni legali e notarili	129.051	137.096	(8.045)
Costo del lavoro in distacco dalla controllante	100.579	-	100.579
Consulenze	73.004	435.956	(362.952)
Prestazioni amministrative/fiscali	69.542	60.452	9.089
Compenso collegio sindacale	51.784	51.435	349
Spese viaggi e trasferte	41.759	49.699	(7.939)
Collaborazioni coordinate e continuative c/contributi	33.612	54.110	(20.498)
Assicurazioni	32.038	87.115	(55.076)
Revisione bilancio	31.500	31.500	0
Amministratori c/contributi	29.768	19.144	10.624
Compenso organismo di vigilanza	22.108	25.696	(3.588)
Eventi e partecipazione a convegni, mostre e fiere	12.214	2.366	9.848
Spese di pulizia	9.720	10.305	(585)
Spese di manutenzione e riparazione	7.657	5.780	1.877
Spese telefoniche	5.201	5.194	8
Elettricità	2.624	3.718	(1.094)

Prestazione lavoro interinale - costo del servizio	2.122	2.341	(218)
Spese e commissioni bancarie	1.871	2.442	(570)
Spese di formazione	-	16.716	(16.716)
Compenso a borsisti	-	1.800	(1.800)
Altre spese (corrieri, postali, taxi, stampa, buoni mensa, altri servizi)	17.770	19.361	(1.591)
<b>Totale costi per servizi</b>	<b>1.494.783</b>	<b>2.117.888</b>	<b>(623.105 )</b>

#### 8. per godimento di beni di terzi

Descrizione	2025	2024	Variazione
Noleggio autovetture aziendali	66.866	79.677	(12.811)
Affitto uffici	42.301	160.381	(118.080)
Noleggio hardware e software	8.661	11.713	(3.052)
<b>Totale costi per godimento di beni di terzi</b>	<b>117.828</b>	<b>251.771</b>	<b>(133.943)</b>

La voce Affitto uffici accoglie, per euro 149.111, rettifiche di maggiori costi imputati negli esercizi precedenti e, per euro 191.412, il costo di competenza dell'anno.

#### 9. per il personale

Descrizione	2025	2024	Variazione
a) Salari e stipendi	1.268.494	1.356.754	(88.260)
b) Oneri sociali	320.039	368.101	(48.062)
c) Trattamento di fine rapporto	79.471	86.431	(6.960)
e) Altri costi	0	0	0
<b>Totale costi per il personale</b>	<b>1.668.004</b>	<b>1.811.287</b>	<b>(143.283)</b>

La voce Salari e stipendi include prestazioni di lavoro interinale di una risorsa per euro 57.385.

#### 10. ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	2025	2024	Variazione
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	7.711.046	0	7.711.046
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	550.081	561.081	(11.000)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.903	13.903	0
<b>Totale costi per ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>8.275.030</b>	<b>574.984</b>	<b>7.700.046</b>

Per la voce Altre svalutazioni delle immobilizzazioni si rimanda a quanto commentato alla voce di stato patrimoniale B) II 5) immobilizzazioni in corso e acconti.

#### 14. oneri diversi di gestione

Descrizione	2025	2024	Variazione
Oneri diversi di gestione	41.621	33.448	8.173
<b>Totale costi per oneri diversi di gestione</b>	<b>41.621</b>	<b>33.448</b>	<b>8.173</b>

La voce si riferisce essenzialmente a spese di rappresentanza, spese circolazione auto a noleggio, quote associative, abbonamenti, multe e imposte e tasse.

### C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Descrizione	2025	2024	Variazione
d) Proventi diversi dai precedenti	121.343	274.209	(152.866)
- da altri	121.343	274.209	
e) interessi e altri oneri finanziari	0	(2)	2
- verso imprese controllanti			
- verso altri	0	(2)	
<b>Totale</b>	<b>121.343</b>	<b>274.207</b>	<b>(152.862)</b>

I proventi finanziari si riferiscono essenzialmente agli interessi attivi maturati sulle operazioni di investimento in Time Deposit che la società ha acceso presso il Banco BPM.

#### 20. Imposte sul reddito dell'esercizio

Descrizione	2025	2024	Variazione
Imposte anticipate	3.180.265	(1.122.229)	4.302.493
<b>Totale Imposte sul reddito</b>	<b>3.180.265</b>	<b>(1.122.229)</b>	<b>4.302.493</b>

Coerentemente con il principio di prudenza che porta a iscrivere le attività secondo ragionevole certezza, venendo meno la probabilità che ci saranno utili imponibili futuri sufficienti per il recupero, si è proceduto allo storno totale delle imposte anticipate.

#### 21. Rapporti con parti correlate

Gli unici rapporti con parti correlate sono tenuti con l'azionista unico Invitalia e sono relativi al contratto di erogazione di servizi amministrativi, di amministrazione e gestione del personale, di legale e societario e IT, nonché per l'affitto degli spazi per la sede di Roma. Tali servizi sono resi a condizioni di mercato.

I valori patrimoniali sono appostati alla voce D) 11) debiti verso controllanti per un importo pari a euro 709.984 e i valori economici alla voce B) 7) costi per servizi per un importo pari a euro 363.536.

#### 22. Ulteriori informazioni ai sensi art. 2427 Codice civile

- Non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- Non vi sono garanzie, impegni e passività potenziali che non risultano dallo schema di Stato Patrimoniale;
- I compensi riconosciuti (per competenza) agli amministratori, al lordo dei contributi, ammontano a euro 345.185, mentre i compensi ai sindaci ammontano a euro 51.784. Non vi sono anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci;
- Il compenso spettante alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a, incaricata della revisione legale dei conti per l'anno 2025 è pari a euro 31.500 di cui euro 1.500 per spese;
- Il numero dei dipendenti a fine esercizio è pari a 10 unità, di cui 4 dirigenti, 5 quadri e 1 impiegato.

#### 23. Informazioni ai sensi dell'art. 2497 bis Codice civile

La società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento da parte dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. (Invitalia). Ai sensi dell'art. 2497 bis Codice civile di seguito si riportano i dati essenziali dell'ultimo bilancio civilistico approvato da Invitalia al 31.12.2024.

**AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.**  
**prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato ex art. 2497-bis CC**

<b>STATO PATRIMONIALE</b>		<b>31.12.2024</b>
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		
Cassa e disponibilità liquide		27.318.930
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		141.408.072
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.871.500.143
Partecipazioni		1.074.776.333
Attività materiali immateriali		146.548.392
Attività fiscali		11.804.171
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		36.482.210
Altre attività		233.931.925
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>3.543.770.176</b>
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		674.840.964
Passività fiscali		3.436.769
Passività associate ad attività in via di dismissione		-
Altre passività		1.950.446.017
Trattamento di fine rapporto del personale		4.918.483
Fondi per rischi e oneri		29.353.118
Capitale		836.383.864
Riserve		20.889.610
Riserve da valutazione		1.108.373
Utile (Perdita) d'esercizio		22.392.978
<b>TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>3.543.770.176</b>
<b>IMPEGNI</b>		<b>3.684.034</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		<b>31.12.2024</b>
<b>VOCI</b>		
Margine di interesse		(12.782.841)
Commissioni nette		245.985.784
Dividendi e proventi assimilati		-
Risultato netto dell'attività di negoziazione		28.500
Utile/perdita da cessione o riacquisto		(43.790)
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		5.560.392
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito		(3.502.587)
Spese amministrative		(233.855.168)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(9.146.851)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(5.294.938)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(5.784.165)
Altri proventi e oneri di gestione		8.232.056
Utili (Perdite) delle partecipazioni		41.915.506
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(2.870.302)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		(6.048.618)
<b>Risultato d'esercizio</b>		<b>22.392.978</b>

Per il Consiglio di Amministrazione

Ferruccio Ferranti

Amministratore Delegato